



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 5 al 12 aprile
N. 14 – Anno 2026

Il Papa: Dio non ascolta le preghiere di chi fa la guerra e ha le mani che grondano sangue

Nell'omelia della Domenica delle Palme, celebrata in piazza San Pietro, il Papa mette in evidenza la mitezza di Gesù che si contrappone alla brutalità e ai soprusi degli uomini, "non si è armato, non si è difeso". Dio "sempre rifiuta la violenza". "Questo è il nostro Dio: Gesù, Re della pace. Un Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra". Nelle piaghe di Cristo "le ferite di tante donne e uomini di oggi"

Cari fratelli e sorelle,

mentre Gesù percorre la via della croce, ci mettiamo dietro di Lui, seguiamo i suoi passi. E camminando con Lui, contempliamo la sua passione per l'umanità, il suo cuore che si spezza, la sua vita che si fa dono d'amore.

Guardiamo a Gesù, che si presenta come Re della pace, mentre attorno a Lui si sta preparando la guerra. Lui, che rimane fermo nella mitezza, mentre gli altri si agitano nella violenza. Lui, che si offre come una carezza per l'umanità, mentre altri impugnano spade e bastoni. Lui, che è la luce del mondo, mentre le tenebre stanno per ricoprire la terra. Lui, che è venuto a portare la vita, mentre si compie il piano per condannarlo a morte.

Come Re della pace, Gesù vuole riconciliare il mondo nell'abbraccio del Padre e abbattere ogni muro che ci separa da Dio e dal prossimo, perché «Egli è la nostra pace» (Ef 2,14).

Come Re della pace, entra in Gerusalemme in groppa a un asino, non a un cavallo, realizzando l'antica profezia che invitava a esultare per l'arrivo del Messia: «Ecco, a te viene il tuo re. / Egli è giusto e vittorioso, / umile, cavalca un asino, / un puledro figlio d'asina. / Farà sparire il carro da guerra da Efraim / e il cavallo da Gerusalemme, / l'arco di guerra sarà spezzato, / annuncerà la pace alle nazioni» (Zc 9,9-10).

Come Re della pace, quando uno dei suoi discepoli estrae la spada per difenderlo e colpisce il servo del sommo sacerdote, Egli subito lo ferma dicendo: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno» (Mt 26,52).

Come Re della pace, mentre veniva caricato delle nostre sofferenze e trafitto per le nostre colpe, Egli «non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7). Non si è armato, non si è difeso, non ha combattuto nessuna guerra. Ha manifestato il volto mite di Dio, che sempre rifiuta la violenza, e invece di salvare sé stesso si è lasciato inchiodare alla croce, per abbracciare tutte le croci piantate in ogni tempo e luogo nella storia dell'umanità.

Fratelli, sorelle, questo è il nostro Dio: Gesù, Re della pace. Un Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra, che non ascolta la preghiera di chi fa la guerra e la rigetta dicendo: «Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue» (Is 1,15).

Guardando a Lui, che è stato crocifisso per noi, vediamo i crocifissi dell'umanità. Nelle sue piaghe vediamo le ferite di tante donne e uomini di oggi. Nel suo ultimo grido rivolto al Padre sentiamo il pianto di chi è abbattuto, di chi è senza speranza, di chi è malato, di chi è solo. E soprattutto sentiamo il gemito di dolore di tutti coloro che sono oppressi dalla violenza e di tutte le vittime della guerra.

Cristo, Re della pace, grida ancora dalla sua croce: Dio è amore! Abbiate pietà! Deponete le armi, ricordatevi che siete fratelli!

Con le parole del Servo di Dio, il vescovo Tonino Bello, vorrei affidare questo grido a Maria Santissima, che sta sotto la croce del Figlio, e piange anche ai piedi dei crocifissi di oggi: «Santa Maria, donna del terzo giorno, donaci la certezza che, nonostante tutto, la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari. Che le sofferenze dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli. [...] E che, finalmente, le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate, come la brina dal sole della primavera» (Maria, donna dei nostri giorni).

BUONA PASQUA A TUTTI: don Valter, don Luigi, don Renato, don Alberto e don Carlo

AVVISI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MERCOLEDÌ 8 APRILE ORE 21.00: diaconia e giunta della CP

GIOVEDÌ 9 APRILE ORE 20.45: catechiste dei comunicandi

VENERDÌ 10 APRILE ORE 20.30: incontro degli animatori

ORATORIO APERTO:

- A Daverio: martedì 7 e mercoledì 8 aprile dalle 7.30 alle 17.30
- A Cazzago: martedì 7 aprile dalle 7.30 alle 17.30

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 4 aprile

Ore 20.30 a Inarzo

SABATO SANTO

VEGLIA PASQUALE

Domenica 5 aprile

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

DOMENICA DI PASQUA

Santa Messa leg. Famiglia Binetti

Santa Messa

Lunedì 6 aprile

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

Lunedì in Albis

S. Messa

S. Messa

Martedì 7 aprile

ore 9.00 a Inarzo

Martedì in Albis

S. Messa def. Bardelli Amelia, Ambrogio, Anita, Maria

Mercoledì 8 aprile

ore 9.00 a Cazzago

Mercoledì in Albis

S. Messa

Giovedì 9 aprile

ore 9.00 a Inarzo

Giovedì in Albis

S. Messa def. Pavanello Antonio e Maria; def Raimondo

Venerdì 10 aprile

ore 9.00 a Cazzago

Venerdì in Albis

S. Messa def. Alessandro

Sabato 11 aprile

VIGILIARE della II Domenica di Pasqua

Domenica 12 aprile

ore 10.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

II DOMENICA DI PASQUA – IN ALBIS DEPOSITIS

Domenica della Divina Misericordia

S. Messa Anniversari di matrimonio

def. Colnaghi Tiziana, def. Onorino e Caterina, def. Delodovici

Dario e Laudi Anna Maria

S. Messa Gruppo Padre Pio

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

Don Luigi Rigoglio 392 1867727

Don Renato Zangirolami 339 8940478

Don Alberto Cozzi 340 0588293

mail don Valter donvaltersosio@gmail.com